

**Gruppo di lavoro**

**“Economia non osservata e flussi finanziari”**

## PREMESSA

Il Gruppo di lavoro sull' "Economia Sommersa e il Flussi Finanziari" istituito dal Ministero dell'Economia e delle Finanze in vista della riforma fiscale ha operato nel corso del periodo gennaio-maggio 2011 grazie all'impegno dei rappresentanti di numerose amministrazioni pubbliche e dei rappresentanti delle parti sociali. Nel corso degli incontri organizzati sono state presentate e discusse le attività svolte dalle amministrazioni: ciò ha consentito di costruire una base comune di conoscenza (ad esempio, discutendo delle principali motivazioni che portano all'evasione fiscale e contributiva), chiarire dubbi e superare fraintendimenti. Inoltre, le parti sociali hanno predisposto diversi contributi, i quali hanno permesso di evidenziare le aree considerate prioritarie per i futuri interventi.

Il Rapporto non esprime necessariamente il consenso di tutti i partecipanti al Gruppo di lavoro su ogni singolo aspetto trattato, ma è stato redatto grazie ad una approfondita interazione con i rappresentanti delle parti sociali e delle amministrazioni coinvolte. Di conseguenza, la responsabilità finale del Rapporto finale è della presidenza del Gruppo di lavoro.

Il Rapporto contiene una ricca documentazione sui fenomeni dell'economia sommersa e dell'evasione fiscale e contributiva, sulle azioni volte ad accrescere la *compliance* e su quelle di contrasto all'evasione, nonché numerose proposte per migliorare queste ultime. L'auspicio è che le evidenze contenute in questo Rapporto possano aiutare ad assumere decisioni efficaci per ridurre in modo significativo l'area dell'evasione, con benefici effetti sul funzionamento del sistema economico, sul bilancio pubblico e sull'equità.

Roma, 15 giugno 2011

Prof. Enrico Giovannini  
Presidente dell'Istituto nazionale di statistica  
Presidente del Gruppo di lavoro

**Tavola 1.8 - Unità di lavoro irregolari per ripartizione territoriale. Anni 2001-2009 (percentuale sul totale delle unità di lavoro)**

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Nord-ovest	10,2	8,9	7,7	8,3	8,5	9,0	9,2	9,6	10,1
Nord-est	9,8	8,9	8,0	8,2	8,4	8,4	8,6	8,9	9,2
Centro	13,1	11,5	10,0	10,5	10,7	10,3	10,3	10,0	10,1
Centro-Nord	10,9	9,6	8,4	8,9	9,1	9,2	9,4	9,5	9,8
Mezzogiorno	21,1	20,4	19,7	19,2	19,7	19,5	18,6	18,3	18,8
<b>Italia</b>	<b>13,8</b>	<b>12,7</b>	<b>11,6</b>	<b>11,7</b>	<b>12,0</b>	<b>12,0</b>	<b>11,9</b>	<b>11,9</b>	<b>12,2</b>

**Tavola 1.9 - Tasso di irregolarità delle unità di lavoro per regione. Anni 2001-2009 (percentuale sul totale delle unità di lavoro)**

REGIONI	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Piemonte	10,8	9,5	8,3	8,8	9,7	10,1	10,0	10,3	10,6
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	10,0	9,9	9,8	10,6	10,9	10,9	10,9	10,8	9,8
Lombardia	9,4	8,1	7,0	7,6	7,4	7,9	8,5	9,0	9,5
Bolzano/Bozen	9,1	8,8	8,8	8,5	9,0	8,4	8,2	8,8	8,6
Trento	9,1	8,4	8,0	8,3	8,8	8,7	8,6	9,0	9,4
Veneto	9,9	8,8	7,9	8,3	8,3	8,3	8,6	8,9	9,4
Friuli-Venezia Giulia	11,4	10,7	9,9	9,8	10,3	10,7	10,9	10,4	11,2
Liguria	14,0	12,2	10,9	11,7	12,7	12,8	12,2	11,9	12,9
Emilia-Romagna	9,4	8,5	7,4	7,5	7,8	7,8	8,1	8,5	8,6
Toscana	10,6	9,5	8,4	8,4	8,9	8,7	8,8	9,2	9,2
Umbria	14,8	13,0	11,0	12,0	12,1	12,6	12,7	11,8	11,2
Marche	11,8	10,5	9,8	9,8	9,6	10,0	10,2	10,0	10,8
Lazio	15,1	13,1	11,0	12,1	12,0	11,3	11,0	10,3	10,3
Abruzzo	13,5	13,6	12,0	12,0	12,7	12,3	11,5	11,9	12,0
Molise	18,2	18,5	18,1	17,3	18,2	19,3	19,7	20,2	19,9
Campania	23,0	22,2	21,2	21,0	19,8	19,1	17,6	16,3	15,3
Puglia	18,8	18,2	16,9	15,5	16,6	17,3	17,2	18,6	18,7
Basilicata	19,0	19,3	19,8	18,7	19,0	20,3	19,2	20,4	22,6
Calabria	26,0	26,0	24,7	26,2	27,6	28,3	27,5	26,6	29,2
Sicilia	23,0	21,9	21,4	19,7	21,5	20,1	19,2	18,4	19,2
Sardegna	18,4	17,2	18,2	19,6	19,1	19,8	19,0	18,1	20,3
<b>Totale Italia</b>	<b>13,8</b>	<b>12,7</b>	<b>11,6</b>	<b>11,7</b>	<b>12,0</b>	<b>12,0</b>	<b>11,9</b>	<b>11,9</b>	<b>12,2</b>

La grande distanza nei tassi di irregolarità tra le diverse zone del Paese può solo in parte essere spiegata da una diversa composizione settoriale e dimensionale delle rispettive economie. Tuttavia, non si può trascurare il fatto che il lavoro sommerso, oltre a essere più diffuso nelle unità produttive di minori dimensioni, è anche caratterizzato da forti specificità settoriali (Tavola 1.10 e Figura 1.2).

Nell'agricoltura quasi un quarto dell'occupazione è irregolare, con una variabilità territoriale limitata. Il Centro è l'area che presenta il più basso tasso di irregolarità nel settore (21,8 per cento), mentre a livello regionale la minor incidenza di irregolari è registrata dalla provincia autonoma di Bolzano e dalla Toscana. Le regioni con tassi superiori alla media nazionale sono presenti in tutte le ripartizioni, con il Friuli-Venezia Giulia che presenta il più elevato tasso del settore (31,8 per cento).

Molto più contenuto è il tasso di irregolarità dell'industria in senso stretto nelle regioni centro-settentrionali (con tassi pari al 3,4 per cento nel Centro, al 2,2 per cento del Nord-ovest e all'1,8 per cento del Nord-est), mentre nel Mezzogiorno esso raggiunge livelli (il 14,2 per cento nel complesso) molto superiori alla media nazionale.